

**GIOVINE  
ORCHESTRA  
GENOVESE**

ASSOCIAZIONE DI  
CULTURA MUSICALE  
(ADERENTE ALL'ISTITUTO  
FASCISTA DI CULTURA)

IL GIORNALE DI  
GENOVA

*Concert 17.3.37*

J A N O V

GENOVA, 18 Marzo 1937 XV°  
GALLERIA MAZZINI 1-3 B

IL NUOVO CITTADINO

IL LAVORO

**Il Quintetto a fiati di Praga  
alla G. O. G.**

L'eccellente fama di cui godono gli esecutori boemi di istrumenti a fiato ha avuto ieri sera una nuova e lieta conferma col concerto che, ai soci della G. O. G., ha offerto un complesso di Praga costituito dall'affiatata associazione di un flauto, un oboe, un clarinetto, un corno ed un fagotto. Questo *Quintetto a fiati* composto dagli strumentisti R. Hertl, dr. V. Smetacek, V. Riha, O. Prochazka e K. Bidlo ha interessato assai il pubblico accorso tuttavia in quantità inferiore al solito ed inadeguata al valore di questa, tutt'altro che comune, manifestazione d'arte. E' difatti tutt'altro che frequente sentire dei complessi di istrumenti a fiato o di archi con fiati. Purtroppo il repertorio (che non è scarso come si può supporre), eccezion fatta dalle composizioni dei grandi autori classici (che però hanno quasi sempre associato ai fiati il pianoforte), non è dei più attraenti. Gli autori moderni però sanno abilmente valersi degli impasti timbrici originali che possono scaturire da un assieme di fiati: tanto che le loro composizioni riescono oggi più accette forse di quelle che, più o meno felicemente, ricalcano le orme dei classici. Ieri sera, tra un Onslow ed un Reicha, allievo il primo del secondo (che fu grande amico di Beethoven e che lasciò tracce del suo lungo insegnamento al Cons. di Parigi, insegnando tra gli altri al Berlioz), il Reicha apparve — in un *Quintetto in la* — assai più geniale, ricco di effetti e di colori, pur non nascondendo la sua derivazione mozartiana, del *Quintetto* dell'accademico dilettante Onslow, abile ma scolastico imitatore dei classici modelli.

Il *Quartetto* di Rossini, per flauto, clarinetto, fagotto e corno, sfrutta abilmente ogni risorsa virtuosistica dei singoli istrumenti in un *Allegretto* che è poi un tema con variazioni, preceduto da un insignificante *Andante*. Artisticamente ci sembra che nulla aggiunga alla fama del Pesarese il quale, d'altra parte, non perdeva occasione per fare dello spirito anche in musica! Le musiche di scena che Franz Bartos, giovine boemo, ha scritto per il molieriano «Borghese gentiluomo» sono graziosamente parodistiche e quanto mai intonate al soggetto. I ritmi e le forme arcaiche del *minuetto* e della *bourrée* rivivono in questa *Suite* sotto argute armonie moderne riscintillano fresche e giocose e, nella loro estremamente concisa brevità, interessano e ricreano. Nel *Notturmo* e *Pastorale d'autunno*, il noto Santoliquido non si abbandona, come il titolo farebbe pensare, a stati d'animo romanticamente sentimentali ma, valendosi con squisita eleganza dei timbri offertigli dal quintetto di fiati, incide una breve pagina piena di vita e di colore, confermando quanto s'è detto più sopra circa il maggiore rendimento che oggi possono dare gli istrumenti a fiato.

I cinque valentissimi istrumentisti hanno riporato un successo veramente caloroso, contrassegnato da ripetute chiamate al proscenio dopo ogni brano ed alla fine del concerto.

p. b.

**Il Quintetto a fiati di Praga  
all' O. N. D.**

Questo complesso strumentale, che ieri sera si è presentato nella sala dell'O. N. D. ai soci della Giovine Orchestra Genovese è apparso dotato di cospicue qualità per quanto riguarda la preparazione tecnica dei singoli componenti, che hanno dimostrato indubbia padronanza dei loro istrumenti.

Anche dal lato musicale ed espressivo, l'esecuzione del vario programma è stata assai pregevole e degna di lode, e l'impressione del pubblico è risultata

cordialmente favorevole alle degnissime interpretazioni.

Gli esecutori, Rudolf Hertl (flauto), Vaclav Smetacek (oboe), Vladamir Riha (clarinetto), Otakar Prochazka (corno) e Karel Bidlo (fagotto) hanno messo — così — il pubblico a contatto con alcune pagine originali della letteratura musicale boema e italiana, antica e contemporanea, riaffermandosi interpreti magnifici, per alte virtù artistiche, spirito assimilatore, cultura musicale e affinità di sentimento.

Calorose attestazioni coronarono la nobile fatica degli interpreti, che il pubblico volle ripetutamente alla ribalta alla fine dell'audizione. O.

IL SECOLO XIX

**Il quintetto a fiati di Praga  
alla G. O. G.**

Un impasto di timbri magnifico, un complesso di esecutori di prim'ordine. Troppo poco conosciuti sono questi complessi musicali che pure rappresentano un'espressione di bellezza che commuove ed esalta. Il pubblico ieri sera passò una serata di vero godimento spirituale e bisogna augurarsi che tali concerti siano più frequenti. Flauto, clarino, oboè, corno e fagotto ieri sera sembrarono un organo nei registri più belli. Pastosità di suoni, finezza di interpretazione, le minime sfumature ottenute con meticolosa precisione e uno slancio ed un sentimento quale non sempre è dato d'udire. Esegirono il quintetto di Onslow (1784 - 1852), il quartetto per flauto, clarinetto, corno e fagotto di Rossini da un manoscritto che trovasi al Conservatorio di Pesaro; e i quintetti di Bartos (Il borghese gentiluomo) in 6 tempi; quello di Reicha in la maggiore, e il Notturmo e Pastorale d'autunno del Santoliquido, pezzo quest'ultimo di colore stupendo e tradotto con effetti deliziosi.

Programma irto di difficoltà superate alla perfezione. Il pubblico applaudì calorosamente e intensamente.

M. d. V.

Sabato 10 aprile al Carlo Felice un'unica audizione del grande complesso corale di Budapest «Palestrina» composto di 120 elementi.

Per i soci della G.O.G. sconti specialissimi per tutti gli ordini di posti. Sono iniziate le prenotazioni. Lo spettacolo è Pro campagna anti-tubercolare.

IL CORRIERE  
MERCANTILE

**Il Quintetto a fiati di Praga  
alla G. O. G.**

Assai soddisfacente ha suonato iersera per la G. O. G. un ottimo complesso di istrumenti a fiati boemo: il *Quintetto* composto dai seguenti istrumentisti: Rudolf Hertl (flauto), Vaclav Smetache (oboe), Vladimir Riha (clarino), Otakar Prochazka (corno), e Karel Bidlo (fagotto). Tutti e cinque gli esecutori, cimentandosi in un programma di cospicua mole e di indiscutibile valore, hanno riportato il più schietto successo dinanzi a un pubblico molto interessato e compreso. L'ammalgama dei suoni e dei timbri è sempre stato chiaro e inequivocabile: sincere le espressioni, sicura la tecnica.

Applausi calorosi hanno coronato la fine di ciascuna esecuzione.

**Il Quintetto a fiati  
di Praga  
alla Giovine Orchestra**

I cinque concertisti di Praga, dotati di qualità strumentali di primo piano, ci hanno fatto conoscere ieri sera cinque composizioni interessanti attraverso una esecuzione pulita, elegante, stilisticamente corretta e ricca a un tempo di suggestione e di calore. Nel *quintetto a fiati* l'equilibrio sonoro e il controllo dei rapporti di timbri sono forse più difficili ad ottenere che in tutte le altre formazioni strumentali. La qualità dei suoni e la struttura stessa degli istrumenti richiedono un controllo continuo che frena in un certo senso lo slancio espressivo, dominandolo. I componenti il *Quintetto* di Praga posseggono un eccellente affiatamento: si riscontra nella scioltezza dei ritmi, affiora nella dolce cantabilità in cui gli istrumenti conservano inalterata la qualità della voce, si nota nella precisione degli attacchi, nella giustezza delle legature, nella distribuzione esatta degli effetti sonori.

Il pubblico ha gustato assai le composizioni, tutte nuove per Genova: un *Quartetto* per flauto, clarinetto, corno e fagotto di Rossini, il *Quintetto a fiati op. 81* di Onslow, il *Quintetto a fiati op. 91 n. 11* di Reicha, una suite di Bartos intitolata *Il borghese gentiluomo* e composta come musica di scena per la commedia di Molière, il *Notturmo e pastorale d'autunno* di Santoliquido.

La suite di F. Bartos è composta di sei tempi in stile antico, pieni di grazia e classici nella loro struttura. La composizione di Santoliquido, di un modernismo moderato, elegante nella sua aggraziata ispirazione, sfrutta i cinque «fiati» in una ricchezza di contrappunti e con un'eleganza di giochi ritmici che risulta di effetto immediato assai gradevole.

Il pubblico ha seguito con interesse tutte le esecuzioni, ha apprezzato in giusta misura il valore degli interpreti chiamandoli molte volte al proscenio e salutandoli con vivo fervore di applausi.

Riet.